

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 18 Febbraio

L'on. Magliani e il Corso Forzoso

L'abolizione del corso forzoso è fatto di tale importanza economica che noi vediamo succedersi alla Camera nostra una discussione placida, fatta quasi *pro forma*, nella quale amici e avversarii del ministero finiscono col porsi d'accordo, lasciando presagire una votazione splendidissima che sarà trionfo nuovo per la Sinistra.

Tale trionfo che noi azzardiamo la speranza possa essere foriero di giorni più sereni, in cui, spariti i rancori e riunite, innanzi l'attuazione del grande concetto, le separate fazioni, si componga il dissidio che è causa forse sola, certo vitale, della debolezza che dimostrò nei primi cinque anni del suo governo la Sinistra.

All'on. Magliani, sotto i cui auspici questo progetto di legge fu presentato e che ne fu propugnatore così strenuo, si dovrà grandissima parte di questo trionfo, per cui l'Italia sarà alla fine liberata dalla fatale sanguisuga che emunge le sue risorse, dissanguandola da tanti anni.

Frattanto ci piace — e ciò interesserà certo ai nostri lettori — riferire parte dello splendido discorso pronunciato in argomento dall'on. Magliani

Non consentendoci il formato del nostro giornale di riprodurlo tutto, diamo quel brano interessantissimo che concerne la questione monetaria, i biglietti di stato e le banche.

È stato detto, osserva l'onorevole Magliani, che sarebbe stato bene differire l'abolizione del corso forzoso fino allo scadere della convenzione monetaria; ma egli ritiene miglior cosa che l'Italia a quell'epoca si trovi libera dal corso forzoso.

Allora l'Italia, se avrà ridondanza di argento, potrà respingerlo agli altri paesi dell'unione. Durante la convenzione, il danno, se ve ne sarà, sarà reciproco, e reciproco il vantaggio. Rinnovandola o sciogliendola, mentre persiste in Italia il corso forzoso, la

liquidazione sarebbe tutta a nostro svantaggio.

Esaminando quindi la questione dei tipi, crede che esso debba subordinarsi all'ideale delle tradizioni italiane, quello cioè dell'unità monetaria, che egli ritiene dover essere un grande e vero beneficio per la umanità. Tuttavia se l'oro fosse l'unico tipo, la ricerca che se ne farebbe ne rialzerebbe sproporzionatamente il valore con danno generale. La moneta d'oro non può fare a meno dell'ausiliare di argento.

Ora deve tendersi all'equilibrio tra i due metalli, per modo che, mantenendo il rapporto del 151/2, non si abbia eccedenza di valore dell'uno sull'altro. Si ricorse, in seguito alla convenzione, allo spediente di sospendere e proibire la coniazione dell'argento; ma questo è un mero espediente, un mezzo artificiale, col quale non si riparerrebbe il danno di un nuovo aggio.

Circa i modi migliori per ottenere questo equilibrio, in una nuova conferenza, che il ministro prevede prossima, l'Italia propugnerà non solo il proprio, ma il generale vantaggio. In quanto ai criteri che seguirà, il ministro crede di serbare un prudente e necessario riserbo.

Quale sarebbe però l'autorità e il peso della sua influenza se l'Italia si presentasse a questa conferenza con la sua circolazione turbata ancora dal corso forzoso? Qui sta il principale argomento contro chi avrebbe voluto subordinare l'abolizione ai risultati stessi della conferenza.

Passando ai biglietti di Stato, ammette in teoria che abbiano perduto molto del loro valore gli argomenti degli economisti contro la introduzione di tali biglietti; ma gli preme determinare che egli non ha proposto una circolazione bancaria di Stato, all'americana. I tagli di 5 e 10 lire che lo Stato si propone di adottare non possono mai costituire una circolazione bancaria.

Quando l'aggio è cessato, la carta può rimanere in parte in circolazione. Quella proporzione di carta significa

che vi è ancora un debito da pagare per il quale lo stato prende un poco di tempo; ma la qualità di convertibilità, dandole carattere di debito fluttuante del tesoro da estinguersi anno per anno, esclude l'aggio per la sua stessa natura.

Non ammette una riserva metallica appunto perchè la circolazione non ha carattere bancario. Ma, si domanda, come lo Stato potrà affrontare il cambio? Il ministro crede che in tempi normali la carta rimarrà in circolazione; in tempi di crisi, se questa è generale, di natura politica, occorrono provvedimenti eccezionali.

Ma per i tempi di qualche inquietudine, di mezza crisi, ai quali alludeva l'onorevole Minghetti, si potrà provvedere con Buoni del Tesoro. Secondo le condizioni del mercato, lo Stato si affiderà alla carta od ai Buoni del Tesoro; ambidue questi mezzi costituiscono un debito fluttuante, del quale può saggiamente servirsi una provvida e accorta amministrazione.

Si è domandato perchè non si faccia l'operazione intera e non si estenda il prestito a tutti i 900 milioni. E' vero che, come disse l'onorevole Maurogonato, il bilancio potrebbe sopportarla; ma il ministro crede che si debba tener conto delle condizioni monetarie presenti e future, e non ritiene agevole procurarsi una somma maggiore di 400 milioni in oro.

Circa la questione bancaria, si dichiara per la libertà delle Banche; ritiene che, se si avesse a venire alla Banca unica, non lo si farebbe mai per via di un privilegio. In quanto ad una riforma generale vi si verrà a suo tempo, quantunque il presente sistema di emissione sia soddisfacente.

Non bisognava però complicare con tale riforma l'abolizione del corso forzoso. Tuttavia il ministro fece procedere ad una ispezione, i di cui risultati vennero alla Camera ampiamente esposti dal relatore; quei risultati confermano che le Banche possono affrontare il cambio.

Il Governo intanto, mentre sarà giusto ed equo verso le Banche, vigilerà

perchè la legge sia in ogni sua parte completamente osservata.

Il restringere ora la loro circolazione produrrebbe un pericoloso rialzo degli sconti e si risolverebbe in uno stimolo alla concorrenza del capitale straniero. (Bene!)

Il ministro di agricoltura e commercio svolse l'altro ieri ampiamente le ragioni della proroga del corso legale, ora egli le conferma, rilevando l'utilità di tale misura, che prepara il tempo in cui le Banche, estesa la loro sfera di azione, possano più solidamente costituirsi con vantaggio delle regioni nelle quali compiono le loro operazioni.

Il cambio che faranno le Banche sarà in oro o in argento a seconda dell'entità dei biglietti presentati al cambio. Non crede però che converrebbe obbligare le Banche a tenere due terzi di riserva in oro; questa prescrizione equivarrebbe difatti ad una accettazione pura e semplice dell'unico tipo d'oro.

Molte altre osservazioni avrebbe a fare, ma le riserva alla discussione degli articoli. Egli ringrazia la Camera della benevolenza con la quale lo ha ascoltato. Crede che, superate molte difficoltà, l'Italia economica possa affrontare anche questa. Il ministero non sarà né timido né audace, ma attingerà il suo coraggio da una profonda convinzione.

L'abolizione del corso forzoso è una vittoria nell'ordine economico. Egli ha fede nei destini del paese, che studia, lavora e progredisce. (Applausi).

RASSEGNA ESTERA

E dalli! Bismark continua nel vecchio sistema di demolire i suoi colleghi!

Adesso è la volta di Kamphausen! In questo modo egli si fa continui nemici, e non rimane al posto che a motivo del fatto che, non ostante il suffragio universale, non vi è in Germania libertà costituzionale.

Anche le notizie della Grecia sono tutt'altro che favorevoli. Hatzfeld proporrà non soltanto che la Grecia non avesse Jannina e Metzovo, ma nemmeno Prevesa! Dunque nulla dal-

è molto meno giusto, perchè essa non ha mai avuta dote). E siete venuti a Parigi ed il caso vi ha serviti al di là delle vostre speranze. Avete saputo che il signor d'Anguilhem stava per ammogliarsi ed avete aspettato che il matrimonio si celebrasse. Poi, quando la cosa fu fatta, quando Ruggero non poté più tornar indietro, vi siete posti immediatamente a scavare la miniera d'oro che s'era aperta ai vostri piedi. Quindi, gli cavate subito 600 mila lire colla paura della forca che pende al collo dei bigami. Ma non è tutto: dopo questa domanda veniva un'altra domanda, dopo questa esigenza un'altra esigenza; vivevate tutta la vostra vita all'ombra di questa fortunata forca, taglieggiando il cavaliere per modo che, po' per volta, l'eredità del visconte di Bouzenois, tornasse al signor Afgghano... Credo d'aver imberciato giusto, non è vero signore? non è vero signora? — soggiunse Crettè volgendo alternativamente su di loro uno sguardo metà di scherno e metà di minaccia. — Che diavolo! si è francesi e per conseguenza si è nati furbi — come dice Boileau-Despréaux, che la signora ha dovuto leggere nella sua giovinezza.

Silvana e Afgghano sembravano anichilliti e si piegavano dinanzi Crettè, come due colpevoli innanzi al giudice. — Ora — disse il marchese — che la posizione di ciascuno è chiara, che il cavaliere può essere impiccato come bigamo, che il signor Afgghano può

la parte dell'Epiro! — Non sappiamo allora comprendere quali compensi si assegnerebbero alla Grecia in Tessaglia, perchè allora bisognerebbe occupare anche gran parte della Macedonia.

A nostro parere però c'è sempre di mezzo la questione di Candia!

Non vogliamo abbandonarci a considerazioni in proposito; ogni commento sarebbe inutile, e non resta che a sperare sulla eronneità di queste notizie.

La Spagna fa parlare essa pure di sé, perchè muta tutti i propri rappresentanti all'estero: non sappiamo comprendere che cosa vogliono dire tutti questi mutamenti, poichè la Spagna non può certo aspirare ad una politica estera, e troppo le giova il concentramento. Vorrà in ogni modo accentuare una politica meno illiberale? E' ciò che è lecito presumere e sperare!

Il voto alla donna

La voce di un'elegante oratrice, sollevando la nota acuta frammezzo ai discorsi del Comizio dei Comizii, ha riaccesa la questione:

— Si deve dare il voto anche alla donna?

La signora Maria Mozzoni, un apostolo pieno di entusiasmo e di fede, che stampa e dice, non delle calde parole soltanto, ma altresì delle argomentazioni dotte e profonde, esclama sen'altro di sì, ed afferma che è giunta l'ora in cui la donna si emancipi da ciò che è schiavitù, e messa alla pari col l'uomo, cooperi con esso all'amministrazione della pubblica cosa.

Ahimè! se ci duole assai l'essere in disaccordo con una missionaria della forza della signora Mozzoni, verità vuole che noi — come altre volte avemmo occasione di fare — riaffermiamo ancora che questa teoria nè è nè può essere la nostra.

E lo diciamo recisamente, senza tema che alcuno getti alle nostre idee l'accusa di moderazione.

È nota la fede nostra — noi abbiamo scritto e parlato risolutamente in pro del suffragio con-

essere squartato come impostore, che la signora può esser messa e S. Lazzaro come una baldracca, parliamo di politica.

« Voi avete ricevuto un milione, quasi, dal re di Francia, mio caro sig. Afgghano. Eccovi 300 mila lire, eredità del vostro signor padre, in questo portafogli, mia cara signora d'Anguilhem. Voi avete ancora due milioni all'incirca di sostanza vostra, signor Indiano; cioè fa in tutto, se so contar bene, tre milioni e 300 mila lire; è una bella sommetta, colla quale si può ritirarsi a Tripoli, a Costantinopoli, al Cairo, a Ispahan, a Pechino, dove si vuole in una parola, e condurre una esistenza da sultano. Io non mi vi oppongo.

— Signor marchese — disse Afgghano — partirò domani, ve lo giuro.

— Un momento! un momento! Voi partirete, lo voglio bene; ma a due condizioncelle che vi dirò.

— Dite, signore, vi ascolto.

— Voi, signore, mi giurate di non tornar più a Parigi?

— Lo giuro.

— Vi credo, perchè il vostro giuramento mi è garantito dalla paura che avete di essere scoperto; io non vi domanderò dunque nessuna altra garanzia che la vostra parola, e sono ben sicuro di non vedervi mai più.

L'Indiano si inchinò.

(Continua).

Appendice del Bacchiglione N. 101

UNA

VENDETTA ORIGINALE

— Sua Eccellenza non può ricevere in questo momento: è a letto.

— Ebbene, vo a prendere qualcuno che lo farà alzare.

— Attendete, soggiunse Silvana, vedrò se Sua Eccellenza può ricevervi.

— Scusate, bella signora, disse Crettè; ma ho le mie ragioni per venire con voi, altrimenti...

E fece un passo verso la porta.

— Entrate, disse Silvana.

Ed aprì un usciolo sopra un corritoio.

Il marchese la seguì e penetrò con lei sino nella sala dell'ambasciatore che, seduto sulla stuoia, si pavoneggiava e prendeva delle arie ridicole di signoria.

— Aspettate; che chiami l'interprete?

— Inutile — disse Crettè.

— Come, marchese, sapete adunque il persiano?

— No, ma Sua Eccellenza avrà la bontà di parlar francese.

— Non conosce la nostra lingua.

— Lo credete? disse Crettè.

Ed avvicinandosi all'ambasciatore:

— Non è vero, mio caro signor Afgghano — gli disse battendogli sulla spalla — che, per me, avrete l'estrema bontà di ricordarvi che parlate francese?

L'ambasciatore sciolse le gambe che avea incrociate, si rovesciò sopra una delle mani e guardò Crettè impallidendo.

— Oh! caro signore, se avessi creduto che l'aspetto di una antica conoscenza vi producesse questo effetto, avrei incaricato la signora di prevenirvi!

— Che cosa volete, signore? chiese l'Indiano.

— Ebbene, lo vedete — disse Crettè a Silvana — quando ve lo diceva io che Sua Eccellenza farebbe una eccezione per me! Ciò che voglio, mio caro signor Afgghano? — soggiunse poi volgendosi verso il falso ambasciatore. — Voglio prevenirvi che il re, che voi avete mistificato, saprà tra un'ora che fu vostro zimbello. Ecco ciò che io voglio.

L'Indiano divenne livido e portò la mano al suo pugnale.

— Andiamo! andiamo! — disse Crettè — non facciamo tragedie, mio caro signore; ve ne prego, sarebbero inutili; perchè vi prevengo che c'è un'altra persona che conosce tutta la vostra storia e che partirà per Versailles tra un'ora, se tra un'ora non sono di ritorno al palazzo; tuttavia, mio caro, che ciò non vi trattenga: uccidetemi se ciò può farvi piacere.

Non ho mai potuto illustrarmi ed una morte simile mi renderebbe quasi immortale. Il marchese di Crettè ucciso da Sua eccellenza Mehemet-Riza-Beg, ambasciatore straordinario del sublime imperatore della Persia! Diavolo! ma sarei troppo fortunato! No, no, voi deponete le armi; voi tornate ad intenzioni più pacifiche. Ebbene sia, sono buono io; voglio tutto ciò che gli altri vogliono. Parliamo d'affari.

L'ambasciatore si alzò ed andò egli stesso a chiudere le porte a chiave.

— Sì, capisco — proseguì Crettè — voi avete comperato la signora, ed avete fatto bene perchè essa è bellissima; poi avete fatto conoscenza con lei, ed è naturalissimo; poi, fatta la conoscenza, avete trovato che tutti e due avevate a lagnarvi dello stesso uomo: di questo povero Ruggero. Allora vi siete detti: « Ebbene il nostro odio è comune, vendichiamoci insieme. » Dietro a che, avendo udito a dire che non si sapeva più come divertire il re, e siccome siete uomo immaginoso, avete improvvisato questa ambasciata. Bravo, mio caro, bravo! C'era tutto da guadagnare: voi vi intascavate i regali che Sua Maestà Cristianissima avesse la bontà di affidarvi in iscambio delle bazzecole che voi gli deste in nome del vostro sovrano, cui, del resto, avete fatta la riputazione di un avaro. Quanto alla signora essa si è detta: « Io mi farò restituire l'eredità di mio padre (ciò che è giusto) e la mia dote, (ciò che

cesso a quanti sappiano scrivere la scheda e le parole imparzialità ed eguaglianza non hanno certo fatto difetto nei nostri discorsi e negli articoli nostri.

Ma imparzialità ed eguaglianza non al di là di certi confini, varcare i quali è pericoloso non solo, ma assurdo.

E nella questione dell'emancipazione della donna noi abbiamo espresso questa teoria:

« Si concedano alla donna tutte quelle facoltà il cui esercizio non contraddice alle differenze fisiche, che essa distinguono dall'uomo. »

E l'ammetterla al voto è per noi contraddire ad una di queste differenze — è snaturarla.

La donna non è nata per la lotta, per l'arruffio della vita pubblica: essa che ha avuto dalla natura il regalo sublime delle gioie e dei dolori della maternità è qualche cosa di più che l'uomo non sia, malgrado che questi dolori e queste gioie per l'appunto sieno quelli che le impediscono di estrinsecare la sua intelligenza nella partecipazione alla vita del di là della famiglia.

E nella famiglia la sua missione.

E non è missione codesta unicamente domestica, imperocché chi considera la donna o come ottima cuoca o come eccellente rattoppatrice di calzette sdrucite, sia paragonabile a chi scambia un diamante con una scheggia di bicchiere — ma è missione politica altresì; poichè la donna, che per ragione della sua maternità, ha tutto per lei il cuore delle sue creature, può educarle coll'ammaestramento e la prova della vita familiare, agli ammaestramenti e alle prove più serie della vita pubblica.

La donna può — sapendo e volendo — far l'uomo.

Ed avendo dessa tal facoltà, può dirsi ragionevolmente schiava e vagheggiare ideali nuovi che non sono assolutamente per essa?

Se una legge dovesse passare che accogliesse la proposta di dare il voto alla donna, noi che pur ci vantiamo di essere saldi nella nostra fede liberale, avverseremo sempre quella legge nella tema che dessa portasse il disordine e l'anarchia per entro alle famiglie; sovvertendo quell'andamento placido che oggi si verifica ed è indispensabile perchè rimanga inalterata la religione degli affetti, e resti la famiglia la scuola della vita.

E per quanto poco peso abbia la nostra opinione, noi dichiariamo che delle deliberazioni prese dal Comizio dei Comizii, questa trova in noi e troverà sempre dei risoluti avversari.

CORRIERE VENEZO

Cadore. — Il Sindaco di Pieve di Cadore signor G. Genova ha invitato tutti i rappresentanti dei Comuni Cadorini ad una seduta che avrà luogo domenica, alle 2 pom. nella sala del palazzo Comunitativo di Pieve per concretare i mezzi di ottenere la ferrovia Vittorio-Perarolo.

Montebelluna. — Il 14 corrente si raccolse il Consorzio Brentella, presieduto dal cav. Giacomo Cenedese. Nomino il nob. Andrea Fabris presidente ordinario del canale di Caerano in luogo del cav. Luigi Bacchetti a cui l'Assemblea votò un ringraziamento. Confermò a revisori dei conti il dott. Pietro Bolzon e il sig. Pietro Pittarello. Elesse il cav. Bacchetti a presidente straordinario per gli studi sulla maggiore e perenne introduzione dell'acqua.

Oderzo. — Si è ricostituito il comizio agrario.

Treviso. — Lunedì si raccoglie il Consiglio Comunale, per nominare fra altro, un'Assessore supplente in luogo del dimissionario avvocato G. Radaelli.

Udine. — La Deputazione Provinciale accettò l'offerta della locale Cassa di Risparmio che propose di assumere al tasso del 5:50 per cento netto di ricchezza mobile il mutuo di L. 75,000 votato dal Consiglio Provinciale per completare il fondo occorrente per il concorso assunto nella spesa.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la perizia di maggiori opere per interclusione del ramo Brentella nel torrente Meduna — e la perizia per risarcimento della difesa del torrente Meduna in comune di Zoppola.

Venezia. — Il prefetto senatore Manfrin è partito ieri da Venezia per Roma.

— Il Ministero ha accordato un sussidio di 2000 lire al Liceo musicale Benedetto Marcello.

Vicenza. — L'altra sera, presidente il dott. Cavalli, la Società ginnastica Umberto I, tenne adunanza generale. Approvò il Bilancio con un avanzo di L. 46,54 — decise di festeggiare l'anniversario della propria fondazione con una cena da darsi in una domenica di quaresima. Il signor Di Giacomo annunciò essersi costituite Società ginnastiche a Montebello e a Valdagno.

CRONACA

La nostra Appendice. — Finirà tra breve l'interessante romanzo che incontrò tanto favore presso i nostri lettori

Una vendetta originale

Cominceremo subito dopo una breve novella:

Inverno in fiore

e terminata questa, che durerà solo poche appendici, daremo uno degli annunciati *Racconti sorprendenti*, intitolato

IL KANGIAR

Direzione del Teatro Nuovo. — La direzione del Teatro Nuovo ha diramato ai signori soci la circolare seguente:

« Dietro domanda della Commissione per il restauro è invitata la S. V. ad una assemblea dei soci che avrà luogo nei giorni di lunedì 21 e martedì 22 in 1^a e 2^a convocazione nella solita Sala del Teatro Nuovo alle ore 1 1/2 pom.

« Gli argomenti da discutere e su cui deliberare risultano dalla Circolare che fa seguito a quest'invito e che viene trasmessa dall'onorevole Commissione ai signori soci.

« La Presidenza porge viva preghiera alla S. V. affinché voglia intervenire fin dalla prima convocazione a questa riunione, dacchè essa deve sciogliere ogni dubbio e dar modo alla Commissione di por mano al restauro tanto desiderato.

« La Direzione: *Maluta Carlo, Pittarello Antonio, Pacchierotti Gaspare* » Sulla circolare annessa a questo invito parleremo forse domani — ne riproduciamo intanto la chiusa:

« Il Teatro Nuovo com'è, non risponde allo scopo. Le ripetute dichiarazioni di restaurarlo in modo conveniente e riducendolo atto alle Stagioni estive, come a quelle d'inverno, furono adottate costantemente ad unanimità di suffragi. — L'obbligazione relativa al restauro fu sancita con la firma da quasi tutti coloro che non rinunciarono alla proprietà; pochi rimangono. A quei pochi noi facciamo caldissimo appello per una decisione. A tutti poi noi rivolgiamo preghiera di intervenire all'assemblea, dappoichè questa pone in grado la Commissione di passare dallo stato di aspettativa a quello dell'azione. — La Commissione che da due anni lavora infaticabilmente, che ha superato molti ostacoli, chiede ai signori soci due sole ore del loro tempo, affinché essa possa continuare nel suo

lavoro e sappia almeno se il periodo decorso ha modificato nell'animo dei soci quei sentimenti che essi stessi qualificarono di decoro, di convenienza, di necessità, o se amano invece restare in quello stato di immobilità che per le sorti dei nostri Teatri si deve chiamare col suo vero nome: la totale decadenza dei Teatri cittadini.

« Ordine del giorno

« Prolungamento del termine per il compimento dei lavori di restauro.

« Concessione d'ipoteca per un prestito da assumersi di lire 40,000.

« Nomina di un membro della Commissione in sostituzione al co. Girolamo Giustiniani.

« Nomina di tre soci da aggiungersi alla Commissione per la direzione dei lavori di restauro.

« La Commissione: *G. Treves dei Bonfili, Datteri ing. Domenico, Bertolini Luigi, Maluta Carlo.* »

Il ballo in Salone. — Sono già pubblicati gli avvisi sul gran festival che si apparecchia e si darà lunedì sera in Salone.

Gli avvisi sono modestamente laconici, il festival riuscirà certo invece una cosa graziosissima e — vogliamo sperare — anche proficua per gli inondati a cui beneficio si dà, al che deve pensare il pubblico.

Noi siamo stati a dare una sbirciatina al Salone e se non ne descriviamo ora gli addobbi, si è solo perchè certe curiosità è utile mantenerle intatte — diciamo solo che l'egregio ingegnere Venier, stante la modica somma messa a sua disposizione, ha fatto veramente miracoli.

— A proposito del festival ci arrivarono stamane tre lettere, delle quali — siccome dicono tutte la medesima cosa — ne pubblichiamo una sola, tenendo le altre a disposizione dei promotori del festival stesso.

Ecco la lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Ci reca grande sorpresa il non aver veduto dopo la pubblicazione del manifesto per il festival nel Salone, alcuna osservazione nell'accreditato giornale da lei diretto per il ristretto tempo concesso per il godimento di tal festa; e difatto sole quattro ore terminando specialmente alle undici era un'idea collegiale. Che diremo poi ora che si vuole dar termine a detta festa un'ora prima? Che si! Il popolo Padovano è forse un assieme di bambinelli? Ma lasciando da parte gli scherzi, la gran massa che ad esso interverrebbe si compone d'artisti, di bottegai, di padroni di negozio ecc. i quali volentieri concorrono alle opere di beneficenza senza però danneggiare i loro affari, che non possono troncarsi che verso le nove e molti anche alle dieci. Quindi il concorso diminuisce e si restringe a quei privilegiati individui che hanno libere tutte le ore del giorno e della sera.

Non sappiamo più che altro aggiungere pensi lei a farvi porre un rimedio altrimenti...

Nonnulli cives.

Rispondiamo noi a questa lettera. Il lago di per sé stesso è giusto e noi stessi ne abbiamo mosso parola a qualcuno dei promotori, ma la risposta che ne avemmo fu convincente assai.

La festa non può protrarsi di più per ragioni economiche.... chi sa quanto costi la luce elettrica, informi.

Che se il pubblico accorresse numerosissimo lunedì sera, sicchè l'ingresso corrispondesse o magari superasse le speranze, allora è certo che al primo festival ne terrebbe dietro un altro in cui si troverebbe modo di accontentar tutti.

Sicchè — malgrado il minaccioso e feroce allarmismi dei *nonnulli cives* — la cosa dipende tutta dai cittadini.

Facciano loro!

Istituto medico-chirurgico-farmacologico di mutuo soccorso. — Per mancanza di numero legale, essendo rimasta deserta nel

29 gennaio p. p. l'adunanza ordinaria, sono invitati i soci ad una seconda convocazione nel giorno di lunedì 21 andante alle ore 1 pom. nella Sala dell'antico Consiglio, in Piazza Unità d'Italia.

Si avverte che, pel disposto dell'articolo 18 del vigente Regolamento, qualunque sia il numero dei soci presenti, verranno esauriti gli argomenti prefissati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza sul movimento dei soci, e sull'ultimo congresso nazionale di Bologna, approvazione del consuntivo 1880, previa lettura del rapporto dei revisori dei conti; approvazione del preventivo 1881 (Art. 24);

2. Evasione di 4 nuove domande per pensione (Art. 37);

3. Nomina di un censore per triennio 1881-82-83, in sostituzione al compianto dott. G. Fusaro (Art. 13 e 14);

4. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1881 (Art. 24 lett. a).

Banchetto. — L'altra sera allo Storzione radunavansi ben sessantacinque studenti, che in tale modo intesero solennizzare la inaugurazione delle vacanze del carnevale. Immaginiamoci se fra tanta balda gioventù, piena di vita e di intelligenza, fra cui primeggia sempre il cuore nelle sue più care espansioni, non aveva a dominare la più schietta giovialità, il brio più sincero, l'amicizia più espansiva! E le ore trascorsero liete; e l'armonia dominò fino alla fine, quando dallo Storzione passarono al Caffè Pedrocchi.

Quante volte negli anni avvenire, nel turbino delle vicende della vita, quà e là sbalestrati, ricorderanno una sera passata nell'ebbrezza tanto espansiva della gioia più pura e della cordialità più sincera. — Per noi che scriviamo, quei tempi sono ormai una rimembranza sempre cara, ma infine una semplice rimembranza: e quei giovani ci commuovono in queste loro espansioni e quasi ci fanno commuovere d'invidia!

Oh! ne approfittino di questi giorni fugaci, che non avranno più ritorno.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è una cosa meschinissima. Non registra difatti che la contravvenzione dichiarata ad una donna che si permetteva vendere liquori senza la prescritta licenza.

Furto in provincia. — Giunge in quest'istante la notizia di un furto commesso la scorsa notte a Camposampiero.

Alcuni individui si sarebbero introdotti mediante chiavi adulterine nella casa e nel negozio di un merciaio e ne avrebbero esportato oggetti pel valore di ben lire 3000.

Non si può dire che si tratti di poco, specialmente come per una località come Camposampiero.

Attendonsi altri particolari; sappiamo però che l'autorità credono essere sulle tracce dei ladri.

Casino Pedrocchi. — Lunedì sera alle ore 10 avrà luogo la festa da ballo mascherata.

Casino dei negozianti. — Stassera avrà luogo la prima festa da ballo di questo Casino.

Teatro Concordi. — Stassera coll'ultima dell'*Africana* ha luogo la beneficiata del bravo e simpatico tenore sig. Filippi Bresciani.

Dopo l'atto terzo il beneficiato assieme all'egregia signora Bernau canterà il duetto dell'atto terzo del *Ruy Blas*.

Assemblea ferroviaria. — Si radunava giovedì in Padova l'assemblea Consorziale ferroviaria. Venne eletto a rappresentante nel Comitato la Provincia di Treviso il cav. Piazza.

Il cav. Berti svolse una mozione sullo ordinamento dell'ufficio di controllo, di cui l'Assemblea prese atto, riservando le sue deliberazioni come pure le riservava sul sindacato delle linee.

Udite le comunicazioni del Comitato venne intanto deliberata una breve

proroga pegli accordi d'esercizio in corso e fissata una nuova convocazione a breve termine.

Rinvenimento. — Saranno sette od otto giorni che in via S. Gaetano fu rinvenuto un fazzoletto ricamato con le iniziali A e E.

Chi lo avesse smarrito e desiderasse di ricuperarlo si porti al nostro ufficio ove gli verrà indicata la persona che lo rinvenne.

Bottega aperta. — Ier notte una guardia di servizio notturno si accorse che un negozio di merci a S. Clemente era semiaperto.

Chiamarono il padrone, che accorse premuroso colla chiave; si constatò trattarsi di una semplice dimenticanza e che nulla era mancato.

Meglio così! ma quale potrebbero esserne state le conseguenze se i malintenzionati se ne fossero accorti prima della guardia?

Una al di. — Oggi una sciarada:

Pronome di persona
Il PRIMO ed il SECONDO;
Il TERZO avverbio o articolo, secondo il senso suona.
Il QUARTO è pure avverbio,
E raramente suol suonar gocondo,
Presso la costa d'Asia.
Serge il TUTTO dall'onde, e fu già nido
Sacro ai misteri della Dea di Guido.

Spiegazione della sciarada precedente:

Meta-sta-si-o.

Bollettino dello Stato Civile
del 16.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 4.

Morti. — Lazzarini Giovanna di Carlo d'anni 1 mesi 3. — Bianchini Giacinto di Domenico d'anni 22 mesi 7 sergente di fanteria celibe. — Bolognin Amalia di Giuseppe d'anni 1 mesi 2. — Beggio Brustolin Teresa fu Agostino d'anni 59 casalinga coniugata.

Tutti di Padova.
Malagola Gio. Batta di Luigi d'anni 20 1/2 soldato di cavalleria celibe di Viadana (Mantova). — Schiavo Luigi fu Giovanni d'anni 59 villico coniugato di Saccolongo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Africana*, opera-ballo.

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

BIRRARIA SAN FERMO. — Questa sera grande concerto vocale strumentale, alle ore 7.

Nella persona della propria madre **Teresa Gambaro** vedova **Calegari** l'eg. e carissimo nostro amico prof. Massimiliano Calegari ha fatto una amarissima e irreparabile perdita.

Di un sentire squisitamente gentile come egli è — egli che per sua madre più che un affetto nutriva una vera adorazione — noi comprendiamo quanto terribile debba essere il suo dolore.

E tanta corresponsione d'affetto essa la meritava davvero, perchè fu donna di alto sentire, e che la sua vita di 72 anni spese tutta per la famiglia, alla quale rivolse perfino l'ultimo pensiero, come sempre le aveva profuse tutte le cure.

A lui, come all'intera famiglia mandiamo le più sincere nostre condoglianze, per quanto sappiamo che il dolore debba venire mitigato dall'unanime compianto verso la loro cara estinta che tanto da tutti era amata per le sue virtù, che seppe pure nei suoi figli trasfondere.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il *Diritto* annunzia che il generale Milon, esortato dai colleghi a rimanere al ministero, andrà a Napoli a rinfrancarsi nella salute. Durante la sua assenza un funzionario militare, che sarebbe il colonnello Pelloux, è incaricato di discutere innanzi alla Camera i progetti militari.

— L'on. Zanardelli si occupa attivamente della relazione sulla riforma elettorale. La Commissione non sarà più convocata, finchè non sia finita la correzione di tutte le stampe. Credi che ciò avrà luogo fra una settimana.

Prestito ad Interessi

DELLA

CITTÀ DI COSENZA

rappresentato da

N. 3036 Obbligazioni da L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno, pagabili trimestralmente e rimborsabili con 500 Lire ciascuna.

Unico debito del Comune

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

Sottoscrizione pubblica nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 febbraio 1881.

Le Obbligazioni Cosenza con godimento dal 20 febbraio 1881, vengono emesse a Lire 426.50 che si riducono a sole Lire 417.50 pagabili come segue:

L. 50.—	alla sottosc. dal 19 al 23 febbraio 1881.
» 50 —	al riparto
» 100.—	al 15 marzo
» 100.—	al 15 aprile
L. 126.50	al 15 aprile
meno	» 9.— per interessi anticipati dal 20 febb. al 30 giugno che si calcolano come contante.
Totale L. 447.50	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Vantaggi e Garanzie

La città di Cosenza ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro Comunale se prima non sono estinti i coupons trimestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

Cosenza, Capoluogo di Provincia, è città ricca ed operosa — già allacciata a Napoli colla ferrovia. — La sua situazione finanziaria è così florida che si sono potute portare a compimento gran parte delle opere pubbliche per le quali fu contratto il prestito prima d'incassarne la somma totale. Il solo dazio di consumo rende circa L. 200,000.

Le Obbligazioni Cosenza al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4.80 0/0.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 febbraio 1881

In Cosenza presso la Tesoreria Municipale.
In Torino presso la Banca Industriale Subalpina — il Banco di Sconto e di Sete — la Banca Piemontese — i signori U. Geisser e C., Banchieri.
In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
In Novara presso la Banca Popolare.
In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.
In Padova presso Vason Carlo — Graesan Giovanni. 2391

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

alla votazione sopra l'articolo primo della legge, che è approvato con voti unanimi 310 ed 1 astensione. Approvansi dipoi gli art. 2 e 3.

UN PO' DI TUTTO

Morte dolcissima. — Ad Abridge nell'aprire una botte di melasso vi si trovò dentro il cadavere di un negro in un perfetto stato di conservazione.

Pare che sia un lavoratore dei campi, che sia stato ucciso in qualche rissa e nascosto in tal modo per far scomparire la traccia del delitto.

La scoperta ha prodotto una grande sensazione in paese.

La morte di trenta... ubbriachi. — Anche questa è da contare! A Forest Springs, in contea di Nevada, una mandra di trenta porci, morirono tutti in causa di una potente ubbriacatura.

Entrati nel podere Perin trovarono per terra del vino rovesciatosi da una botte scoppiata; si abbeverarono con esso e, trovato buono, tanto ne bevettero che morirono.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Annunzia il *Diritto* che le condizioni della salute dell'onor. Pepoli sono sempre più tristi. Il leggero miglioramento è cessato; ritenersi difficilissima la guarigione.

— Oggi, sabato, si inaugurerà il congresso dei segretari comunali.

Notizie estere

La lettera dell'imperatore Guglielmo al Sultano è una semplice lettera di complimento.

— I giornali greci sono unanimi nel non credere alla soluzione pacifica della vertenza turco-greca.

— Si hanno da Panama notizie sugli incominciati lavori del taglio dell'Istmo.

Numerose colonne di operai sono già occupate a diboscare quei tratti di terreno, che dovranno essere solcati dal canale.

Molti lavoratori accorrono nella speranza di poter trovar occupazione, ma oramai il numero dei lavoratori è completo.

La Società del canale piglia le più severe misure per tutelare la vita degli operai dalle febbri micide di quel clima.

— Da Nuova York telegrafano che pare si voglia abbandonare l'idea del taglio di Nicaragua, riconoscendo che il taglio dell'istmo di Panama a livello costante e senza tunnel tuteli definitivamente gli interessi americani.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 17. — Hatzfeld è arrivato. Si assicura che proporrà una nuova linea alla Grecia escludendo Metzovo, Jannina, Tchemarly? e Prevesa.

PARIGI, 17. — La Camera approvò il progetto di legge sulla stampa. Approvò quindi senza discussione la presa in considerazione del progetto Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista ma ciò non pregiudica il voto finale, sul quale le previsioni sono diverse.

MADRID 17. — Alonzo Martinez fu nominato ambasciatore presso il Vaticano; Marzo al Quirinale.

CAPETOWN, 17. — Il gen. Wood colle truppe recasi a soccorrere Colley.

BRUXELLES, 17. — Un senatore cattolico fu nominato ad Anversa in luogo del liberale defunto. La maggioranza liberale al Senato viene così ridotta a 4 voti.

BELGRADO 17. — Il ministro della guerra firmò con Mausea un contratto di consegna di centomila fucili.

BERLINO 17. — Arnim non accettò la presidenza del Reichstag. Gessler del partito tedesco conservatore fu eletto quindi a presidente con 150 voti sopra 242.

La Camera dei Signori prussiana terminò la discussione generale sul progetto di sgravio delle imposte. Bismark confutò gli attacchi del Kamphausen contro l'amministrazione finanziaria. Disse che Kamphausen rovinò il ministero delle finanze; gli era un buon collega ma mancava di iniziativa. Se gli attacchi dei colleghi continuassero a sollevare tali difficoltà

sarebbe costretto a pubblicare tutti i documenti del tempo passato. Kamphausen replica che non attacca l'amministrazione; egli lavorò da lungo tempo con Bismark, ma non attendevasi una tale ingratitudine. Bismark risponde che può facilmente respingere il rimprovero di ingratitudine perchè fu lui che tenne seco il Kamphausen.

LONDRA, 17. (Comuni). — Il presidente annunziò un nuovo regolamento per affrettare gli affari urgenti. Gladstone dice che se la discussione degli articoli sul progetto di coercizione non sarà terminata oggi chiederà domani che sia terminata avanti mezzanotte. Secondo il nuovo regolamento questa mozione si sottoporrà allo scrutinio senza discussione e se verrà approvata colla maggioranza di 3/4 il presidente dichiarerà domani prima di mezzanotte la discussione chiusa.

MADRID, 17. — Re firmò decreti nomina Ferrnuz Zuec Alonzo Colmenares Cazo (1) ambasciatore a Parigi al Vaticano e al Quirinale.

MADRID, 18. — Una circolare del ministro dell'interno ai Prefetti proibisce loro qualunque pressione sulle elezioni. Il Governo manterrà le imposte attuali; farà vera economia; si sforzerà di sviluppare il commercio e l'industria; e accorderà tutte le libertà compatibili colla monarchia e colle sue prerogative.

LONDRA, 18. (Comuni). — La discussione sul progetto di coercizione è poco progredita; perciò Gladstone proporrà la chiusura prima di lunedì. Molti conservatori e radicali si oppongono ancora, ma la sua adozione è probabile per lunedì.

ALGERI, 18. — Le tribù indipendenti della Tunisia fecero una nuova scorreria nel territorio algerino ed uccisero parecchi sudditi francesi.

BERLINO, 18. — La Camera dei signori approvò il primo articolo del progetto per la remissione delle imposte.

BELGRADO, 18. — Il Governatore presentò alla Scupcina un contratto col l'Unione generale di Parigi per la costruzione delle ferrovie, per un prestito per consolidare i debiti pubblici per la creazione della Banca nazionale Serba.

BERLINO, 18. — La Camera dei signori approvò i rimanenti articoli del progetto per la remissione delle imposte.

BELGRADO, 18. — Sermet rappresentante della Turchia, che ricusò di recarsi al posto a Cettigne, fu surrogato da Kalib.

(1) Pubblichiamo questo telegramma tal quale ci viene comunicato, dichiarando però che lasciamo cui spetta la responsabilità degli errori che devono sussistere nei nomi dei neo-eletti ambasciatori; ciò tanto più che da vari giorni i telegrammi sono divenuti proprio più oscuri e indecifrabili.

Basti dire che il nuovo ambasciatore al Quirinale che dapprima chiamavasi Mazo divenne poscia Marzo ed adesso si è mutato in Cazo!!!

N. della D.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ieri alle cinque e mezzo pomeridiane mancava a' vivi la sig. **Gambara Teresa** vedova **Calegari** d'anni settantadue. Pel suo carattere forte e per la sua affabilità destava ne' figli amore e rispetto e ne' parenti ed amici profonda venerazione.

Consunta da lungo ed insidioso morbo, l'ultimo suo pensiero fu la famiglia, e rivolse l'ultimo sorriso ai figli e a quanti erano presenti.

Gli amici dolentissimi per l'irreparabile perdita, ne danno il triste annunzio.

G. C. - G. M.

NEMICI NOSTRI

in questi tempi sono il freddo e l'umidità. Perciò tutti quanti hanno interesse a sapere che esistono due prodotti: la **Crema Simon** alla Glicerina, e la **Polvere Figaro**, i quali a buon diritto sono stati soprannominati gli **Amici della Pelle**. La loro efficacia è prodigiosa quando si desidera di far svanire un'afezione qualunque della pelle.

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigete la **Crema Simon** farmacista, a Lione, presso tutte le farmacie e profumerie del regno e specialmente **Milano, A. Manzoni e C.**, Via della Sals, 16, **Roma** stessa casa via di Pietra, 91. — In **Padova** alla profumeria **Merati**.

(114)

Poscia discutonsi gli articoli della legge sul corso forzoso.

L'art. 1° dispone che il Consorzio degli istituti di emissione sia sciolto col 30 giugno 1881 e che i biglietti consorziali che allora si troveranno in circolazione costituiscono un debito diretto dello Stato cessando contemporaneamente l'assegnazione annua fatta dallo Stato e la garanzia data in rendita pubblica.

Panattoni fa notare che con questo articolo viene sostituita la responsabilità dello Stato a quella degli Istituti consorziali e teme sorgano degli inconvenienti.

Lugli ritiene sia ottimo il provvedimento proposto e volentieri lo approverà, ma gli resta il dubbio che il modo col quale intendesi attuarlo perturbò la situazione degli istituti di emissione, pel che non vorrebbe i biglietti di Stato o almeno vorrebbe essere assicurato del loro sollecito ritiro, affinché non facciano disastrosa concorrenza ai biglietti a corso legale.

Nervo svolge un suo emendamento di forma all'articolo.

Il relatore **Morana** e il ministro **Miceli** dissipano con schiarimenti i dubbi sollevati da **Panattoni** e **Lugli** e quindi, essendo stati proposti degli emendamenti che abbracciano i tre primi articoli, passasi a discutere il secondo e terzo.

Il secondo che concerne la consegna all'amministrazione del tesoro dell'officina di fabbricazione dei biglietti consorziali e la indennità dovuta da questa al consorzio non solleva alcuna discussione.

L'articolo 3° che prescrive che i biglietti consorziali godranno del corso legale in tutto lo Stato in ogni sorta di pagamento, ma che saranno convertibili al portatore in moneta d'oro e d'argento, dà occasione a **Sonnino Giorgio** di chiedere in quali proporzioni di moneta essi saranno pagati.

Il ministro **Magliani** risponde essere difficile stabilire per legge la proporzione fra una moneta e l'altra trattandosi di conciliare interessi opposti. Può del resto assicurare che saranno date istruzioni perchè i biglietti di grosso taglio sieno rimborsati in oro e i biglietti di piccolo taglio in argento. Assicura pure che il servizio di Tesoreria per la conversione dei biglietti sarà circondato dalla maggiore possibile garanzia e sorveglianza.

Luzzatti non acquetasi a tali dichiarazioni, perocchè dubita resti sempre possibile mantenere la proporzione dell'argento molto più elevata di quella dell'oro con documento dei nostri commerci internazionali. Replica opportuno determinare per legge come debbansi eseguire le conversioni dei biglietti in moneta.

Il ministro **Magliani** fa osservare a **Luzzati** che se proponesse limitare il corso legale dell'argento capovolgerebbe la legge del 1872, che egli pertanto non può accettare in proposito verun emendamento dimostrando del resto che la riserva metallica, dovendo essere di due terzi in oro e di un terzo in argento non ha un pericolo venga dannosamente alterata la circolazione metallica.

Luzzatti cionondimeno insiste sopra la convenienza di stabilire per legge le proporzioni del baratto se pur vuolsi che la legge sull'abolizione del corso forzoso porti tutti i suoi frutti.

Maurogonato chiede come il governo possa assicurare che la sua riserva metallica salirà alla quantità che disse il ministro precisamente nelle accennate proporzioni metalliche.

Il ministro **Magliani** spiega come si raccoglierà la necessaria riserva metallica e ripete a **Luzzati** che la sua proposta, qualora venisse accettata, condurrebbe al sistema monometallico, cioè quello dell'oro, pregiudicandosi così la soluzione della questione monetaria.

Fattesi poscia da **Canzi** alcune osservazioni di forma intorno all'articolo ed espressosi dal relatore **Morana** l'avviso della Commissione contrario ai concetti di **Luzzatti** viensi ad un emendamento di **Minghetti Maurogonato** e **Lanza** diretto a mantenere il corso obbligatorio in luogo dei biglietti consorziali finchè sarà stabilito da un decreto reale, ma che siano convertibili però a vista in moneta d'oro od argento.

Minghetti lo svolge, ma è combattuto dal relatore e dal ministro **Magliani**.

È posto a partito per appello nominale come dimandasi da parecchi deputati.

Esso viene respinto con 238 contrari, 59 favorevoli, 1 astensione.

Ritirato quindi da **Nervo** il suo emendamento, procedesi per altro appello nominale, domandato da parecchi,

— L'on. **Magliani** prepara la revisione parziale delle tariffe doganali in base agli effetti derivanti a talune industrie dall'abolizione del corso forzoso.

— Fu nominata una Commissione per introdurre le modificazioni necessarie nelle leggi riguardanti il credito fondiario. Ne fanno parte i delegati delle Casse di risparmio di Milano, Bologna e Cagliari, delle Opere Pie di San Paolo di Torino, di S. Spirito di Roma, del Monte dei Paschi di Siena, dei Banchi di Napoli e di Sicilia, due delegati dei ministri di finanza e di agricoltura, gli onorevoli **Sella, Morana, Branca, Pierantoni, Brunetti, i senatori Lampertico e Matorana-Catalabiano**.

— Il nuovo regolamento formulato dal ministro dell'interno pel domicilio coatto fu interamente approvato dal Consiglio di Stato e sarà sottoposto nella udienza di giovedì alla firma reale.

Notizie estere

La sinistra della Camera francese discusse la proposta dello scrutinio di lista. Si dichiarò quasi tutta contraria. Ciò non ostante si ritiene che sarà approvata.

— **Hohenlohe**, ambasciatore tedesco a Parigi, ha visitato il ministro **Saint-Hilaire** per mettersi d'accordo sulla questione greca. L'abboccamento fu cordialissimo.

— I consiglieri comunali del partito reazionario a Parigi votarono per la presidenza **Lacroix**, in odio al **Thuilié**. Hanno però dichiarato che non voteranno giammai le proposte degli intransigenti.

— Telegrafano da Londra: Proseguono le trattative di pace coi Boeri anche per mezzo del presidente della repubblica dell'Orange.

— Telegrafano da Vienna:

La Commissione del bilancio discusse la proposta di abolire il giuoco del lotto.

— Telegrafano da Atene:

Parecchi battaglioni di **nizam** sbarcarono nell'isola di Candia. Dopo un vivo scambio di fucilate, gli insorti furono respinti (?).

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Discutesi la legge sulla insequestrabilità delle pensioni e stipendi agli impiegati di pubbliche amministrazioni non governative.

Zucconi combatte il progetto, ritenendolo dannoso agli stessi impiegati, per i quali invece proporrebbe si fissasse un minimum di stipendio.

Plebano combatte egli pure il progetto e vorrebbe invece che le amministrazioni si liberassero degli impiegati indebitati. Si stupisce che mentre gli uffici furono tutti contrari la commissione sia risultata favorevole.

Parente esprime pure le identiche meraviglie del **Plebano**.

Arisi pure la combatte sotto l'aspetto morale e giuridico.

Fusco proponente della legge e relatore spiega come siasi formata negli uffici l'attuale corrente favorevole alla legge. La difende brillantemente sotto ogni aspetto nell'interesse degli impiegati e delle amministrazioni.

Il seguito della discussione rinviato a lunedì.

Seduta pomeridiana

Romano Giuseppe svolge una sua proposta di legge pel trasferimento della Pretura da Campi Salentino a Squinzano.

Il ministro **Villa**, seguendo la consuetudine, non opponesi sia preso in considerazione, ma fa speciali riserve.

Mazzarella contraddice alla presa in considerazione, la quale però, insistendovi l'on. **Romano Giuseppe**, è ammessa dalla Camera.

Annunciasi una interpellanza al ministro di grazia e giustizia sopra le condizioni di taluni economati generali e specialmente sopra lo scioglimento di quello di Napoli.

Il ministro **Villa** risponderà a quest'interpellanza e all'interrogazione **Della Rocca**, annunciata ieri, dopo la discussione sul corso forzoso.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 148, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per sopracchi abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò o sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sentorio, farm. — Torino: all'ingrosso Fatto, Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Gioy. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petriani — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Sorrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da LUIGI MARCHETTI in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che UNA META' in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrèchè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzioni per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita di detto Caffè è presso il signor Pietro Dal Paos, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale. 2372

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza L. Cornelio — Deposito alle farmacie Pianeri, Sropato e Koffler. 2356

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FOLCIERI che ne cura le spedizioni. 2381



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che queste non può da nessun altro essere fabbricate, né perfezionate, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni. Avvertiamo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge.

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

IRENIA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome ho potuto riscontrare il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustissimo dal pieno interesse.

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, afferirla da qualche tempo, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno somministrato col acqua, vino o caffè.

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammorbidire per più o minor tempo i comuni anarcatanti, ordinatamente disposti ed incombenti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostanziosa febrifuga.

« 3.° Quel reggato di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di ammorbidire loro la frequentemente altri antelmintici.

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose sacrosantata.

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più prudente prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino esomano, come ho per mio consiglio veduto praticare con felice profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero contriferare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a lui ne prevegono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Luca Vercellotti, Medico primario degli Ospitali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1879. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano processi a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 71-72, avuto esito di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel valutare i casi di 71 e affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici anarcati.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. Carlo Vercellotti — Dot. Giuseppe Ferrero — Dot. Luca Albertini — Dot. Mariano Toranzani, Economo prevevitore.

Sono le firme dei dottori — Vittorio Felletti ed Alfieri — Per il Consiglio di Sanità — Cav. Marozza, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA. — Per il Direttore Medico, Dott. Vercellotti.